

A sinistra *Monkey King*, il cartone animato sulla storia della dinastia T'ang.
Sopra, i punti pressori dell'agopuntura e in generale, della medicina tradizionale cinese

Softpower

La cultura cinese e la sua carica di espansione

Il potere dalle mani morbide

Non è solo l'economia che ha riportato la Cina al centro dell'attenzione in questi anni. Anche la cultura cinese ha incominciato a riprendere il proprio posto fra le élite di tutto il mondo. Questa rinascita si può rilevare, ad esempio, da una nuova attenzione rivolta a fenomeni come l'agopuntura, il feng shui, le arti marziali, i medicamenti composti di erbe, le cucine regionali cinesi, la letteratura, le pratiche religiose. Mentre il Maestro Sun (Sun Tzu o Sun Zi), vissuto in Cina intorno al quinto secolo avanti Cristo, autore dell'opera "L'arte della guerra" (Bing Fa) è diventato una citazione d'obbligo nei salotti mondani come sulle slide dei consulenti di strategie aziendali mettendo all'angolo i vari Bismark, Von Clausewitz o Machiavelli.

In Australia si cresce con *Monkey King*

In contemporanea con il conferimento, avvenuto nel primo anno del nuovo secolo del premio Nobel della letteratura al romanziere cinese Gao Xingjian, anche altre forme di espressione culturale cinese come le arti moderne, il cinema, la musica pop, gli sport acrobatici e la danza trovavano un loro inedito collocamento sul palcoscenico mondiale, incrementando in popola-



rità anche e soprattutto in occidente. Ne sono esempi il cartone animato *Monkey King*, che, anche se doppiato in inglese, ha cresciuto una generazione intera di piccoli australiani: un cartone animato piuttosto curato e preciso sulla storia della dinastia Tang. Mentre nei box office internazionali sono 'esplosi' film di registi e produzioni cinesi come *Crouching Tiger*, *Hidden Dragon* e *Hero*, mettendo in luce agli occhi dell'ultima generazione dei non cinesi di tutto il mondo, una nuova eppure tradizionale espressione della cultura cinese, classica e moderna ad un tempo.

Il ritorno di Jackie Chan

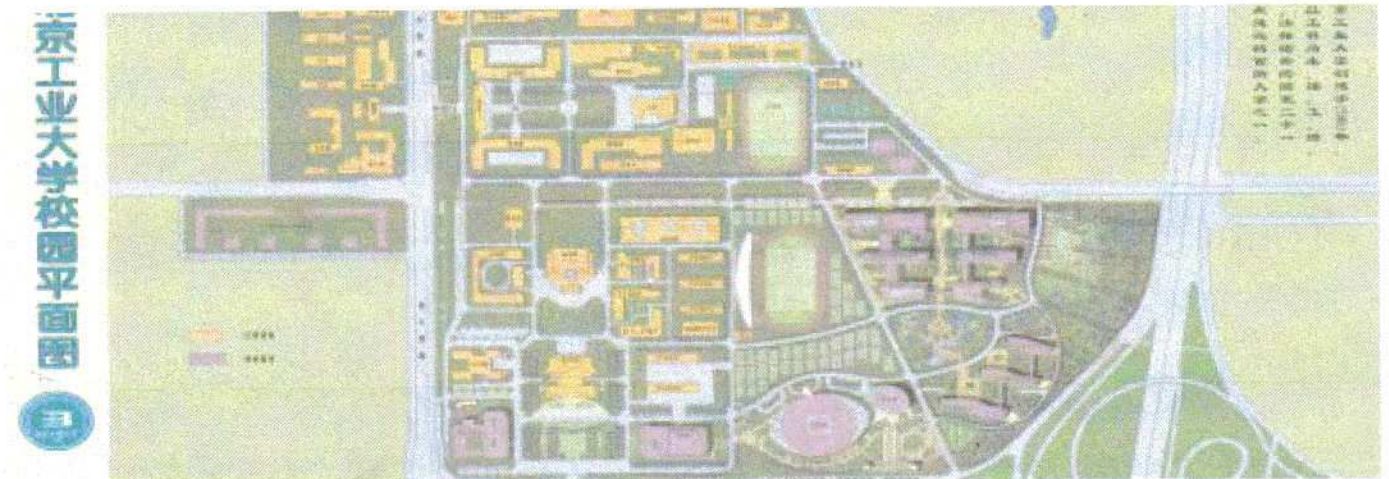
Crouching Tiger, *Hidden Dragon* è stato il primo film in lingua non inglese ad incassare più di 100 milioni di dollari Usa in tutta la storia del cinema. Ed è cinese. E' dell'inizio di quest'anno, gennaio 2007, la notizia che Jackie Chan - l'indiscussa star cinematografica di Hong Kong, che sta al momento girando il film *Rush Hour 3*, a Hollywood - ha dichiarato di aver costituito una società in Cina per produrre dieci film. Chan nel suo sito web ufficiale, ha dichiarato di avere dedicato le scorse va-

canze di Natale per cercare nuovi talenti e nuove idee per i dieci progetti. Dopo Bollywood anche Chollywood? In altre aree della cultura popolare, come ad esempio lo sport, la Cina sta prontamente trasformando il suo capitale umano in influenza culturale.

Yao Ming, il primo atleta cinese per importanza planetaria, è ambasciatore dello sport e personificazione del crescente appeal del soft power cinese.

Continua a pagina 7





Beijing, la mappa del campus dell'Università (sopra) e il modellino del futuro stadio olimpico (a fondo pagina)

Il potere dalle mani morbide

Continua da pagina 6

Giocatore di basketball nel parterre du roi della NBA americana, Yao Ming è affabile, forte, sicuro di sé senza essere arrogante, e focalizzato sul proprio successo, tutti tratti che Pechino desidera siano presto riconosciuti come caratteristici della 'nuova Cina'.

Atleti con la feluca

L'argomento della supremazia cinese esercitata nello sport, vanta anche la vittoria di numerose medaglie in praticamente tutte le competizioni atletiche del mondo, ed atleti maschi e femmine cominciano a fare capolino con un alto profilo nel campo tutto occidentale di giochi come il basketball ed il calcio. Ma il vero potere rimane principalmente guidato e segnato dalla capacità di espansione della cultura intesa come diffusione di insegnamenti e conoscenze specifiche, della formazione insomma. Strada a due vie, intesa sia come diffusione della cultura cinese all'estero, sia come fascinazione dell'apprendimento della cultura cinese da parte dei giovani stranieri. La Cina ha incrementato vertiginosamente il supporto per gli scambi culturali, mandando dottori ed insegnanti a lavorare all'estero e nello stesso tempo gettando ponti d'oro agli studenti di nazionalità diverse che decidano di studiare in suolo cinese. Allo stesso modo ci sono programmi incentivati, nella loro quasi totalità, dallo Stato che permettono la creazione all'estero

di programmi di diffusione ed apprendimento della lingua cinese.

Campus aperti agli stranieri

Nel 2005, il Ministero della Cultura cinese ha annunciato una nuova iniziativa per diffondere ed espandere l'insegnamento della lingua cinese nelle università americane in particolare e tramite istituti linguistici specializzati nel resto del mondo. L'università riconosciuta come la più prestigiosa in Cina, la Beijing University, ha pianificato e messo in opera un fondo destinato a studenti esteri ospiti (visiting-scholars) per incoraggiare i titolari

di dottorati esteri a completare la propria formazione culturale in Cina. Dieci anni fa un'iniziativa del genere sarebbe stata del tutto impensabile, da parte della scuola cinese, nessuna università sarebbe stata in grado di far fronte ad un programma di questo genere. Gli osservatori culturali di tutto il mondo si stanno rendendo conto che la Cina tiene veramente molto alla diffusione del valore della propria cultura, la quale - pur plurimillenaria - è stata poco recepita dagli stessi che negli ultimi anni ne hanno popolosamente calcato il suolo.

Katia Gruppioni

